

Contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale



CSCA

Piano Regionale
della Mobilità
Ciclistica

Adottato con	D.G.R. n. 128 del 24/02/2023
Adeguito al	parere VAS n.62 del 28/03/2024
Approvato con	D.C.R. n. del / /2024



Piano Regionale della
Mobilità Ciclistica

Elisa De Berti

Vice Presidente e Assessore a Affari Legali,
Lavori Pubblici, Infrastrutture, Trasporti

Gruppo di lavoro
Regione del Veneto

Giuseppe Fasiol

Direttore Area Infrastrutture, Trasporti,
Lavori Pubblici, Demanio

Marco d'Elia

Direttore Direzione Infrastrutture e Trasporti

Andrea Menin

Direttore Unità Organizzativa Logistica,
Navigazione, Ispettorati di Porto
e Pianificazione

Eleonora Malengo

Direttore Unità Organizzativa
Mobilità e Trasporti

Sandro Baldan

Responsabile Elevata Qualificazione
Supporto Piano Regionale dei Trasporti

Veneto Strade S.p.A.

Giuseppe Franco

Direttore Generale

Adriana Bergamo

Direttore Operativo

Gabriella Manginelli

Responsabile Settore Nuove Opere

Donatella Bruno

Relazioni Istituzionali e Progettuali

Impostazione e
redazione del Piano

Alessandro Giacomel

Responsabile tecnico

Diana Giudici
Ettore Donadoni

Coordinamento tecnico

Andrea Benedini
Federica Bianchi
Martina Parma

Collaboratori

Anna Fera

Contributo

Studio Folder
(Marco Ferrari, Elisa Pasqual,
Roberta Antinolfi)

Progetto grafico

Laura Simonati

Illustrazioni di copertina

Valutazioni ambientali
IMQ eAmbiente S.r.l.

Giulia Moraschi

Direttrice tecnica

Eleonora Franzo

Service Line Lead Permitting

Michele Cagliani

Project manager di commessa

Federico Grillo
Veronica Mattiazzi
Emiliano Molin

Collaboratori

REGIONE DEL VENETO
PIANO REGIONALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA

Prospetto contenente la modalità di recepimento dei contributi richiesti ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale - rich. prot. 124925 del 6.3.2023 della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

N. Contributo	Protocollo Regione Veneto	Data Protocollo Regione Veneto	Nome Autorità	Rif. sub Contributo	Sintesi contenuto	Modalità di recepimento
1	197453	12/04/2023	Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio e Protezione Civile		<i>Contributo alla procedura di VAS del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) della Regione Veneto</i> - Invio contributi pervenuti all'Autorità competente per la VAS della Regione Lombardia: 1) ARPA Lombardia, 2) Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile 3) Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi . In sintesi evidenzia: 1) Analizzare la possibile interferenza tra gli interventi previsti dal PRMC e il Piano di Rinaturazione del Fiume Po (con riferimento al Programma di Azione della Misura M2C4.3). 2) Non sussistono osservazioni. 3) Il tracciato da Peschiera del Garda si collega con la Ciclopista del Sole della Regione Lombardia. L'itinerario incrocia poi la ciclovia di piano n. 4 per raggiungere Mantova. Dall'analisi non si rilevano criticità.	1.2.3 - Si prende atto del contributo. Si provvederà ad integrare la documentazione di Piano con i contributi proposti. In particolare si integra il Rapporto Ambientale inserendo la verifica di coerenza del PRMC con il Piano di Rinaturazione del fiume Po.
2	202206	14/04/2023	Provincia Autonoma di Trento - Dipartimento Territorio e Trasporti, ambiente, energia, cooperazione		Non individua potenziali effetti negativi significativi sul territorio provinciale. Non ravvisa contributi per quanto attiene aspetti di tutela architettonica e archeologica. Non rileva elementi di conflitto e possibili ricadute sulle aree protette provinciali. Allega il contributo fornito dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Dipartimento di Prevenzione - Unità operativa di igiene e sanità pubblica. L'APSS (Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari) ritiene vi possa essere un potenziale impatto positivo sui comportamenti e stili di vita della popolazione, riducendo sia gli incidenti stradali sia i danni da inquinamento ambientale.	Si prende atto del contributo in quanto lo stesso non riguarda o richiede la necessità di modificare o integrare la documentazione di Piano, il Rapporto Ambientale, la Valutazione di Incidenza Ambientale e la Sintesi non Tecnica
3	210507	19/04/2023	Provincia Autonoma di Trento - Dipartimento Territorio e Trasporti, ambiente, energia, cooperazione		Trasmissione ulteriori contributi pervenuti. Contributo integrativo alla loro precedente in data 14.4.2023 prot. D338/2023/287093. Trasmette le osservazioni del Servizio Opere Stradali e Ferroviarie (nota prot. 289479 del 17.4.2023). Evidenzia che nelle 4 tavole del PRMC adottato, in prossimità dell'abitato di Malcesine, si cita la CICLABILE VALLE DELL'ADIGE, ma in realtà si tratta della CICLOVIA DEL GARDA	Si prende atto del contributo. Si provvederà ad integrare la documentazione di Piano con i riferimenti evidenziati.
4	213986	20/04/2023	Provincia Autonoma di Trento - Dipartimento Territorio e Trasporti, ambiente, energia, cooperazione		Trasmissione ulteriori contributi pervenuti. Contributo integrativo alla loro precedente in data 14.4.2023 prot. D338/2023/287093. Trasmette le osservazioni del Servizio Opere Stradali e Ferroviarie (nota prot. 289479 del 17.4.2023). Nelle 4 tavole di piano in prossimità dell'abitato di Malcesine si cita la CICLABILE VALLE DELL'ADIGE, ma in realtà si tratta della CICLOVIA DEL GARDA	Si prende atto del contributo. Si provvederà ad integrare la documentazione di Piano con i riferimenti proposti.
5	212361	19/04/2023	Regione del Veneto - Direzione Turismo		<i>Contributo tecnico ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. al Rapporto Ambientale del PRMC, trasmesso, per conoscenza, alla Direzione Infrastrutture e Trasporti</i> . L'analisi del Piano ha tenuto conto dei criteri di tutela della biodiversità. Nelle Linee Guida del Piano sono state incluse le Misure di Conservazione per habitat e specie della Rete Natura 2000. Si conferma il parere favorevole già espresso.	Si prende atto del contributo in quanto lo stesso non riguarda o richiede la necessità di modificare o integrare la documentazione di Piano, il Rapporto Ambientale, la Valutazione di Incidenza Ambientale e la Sintesi non Tecnica
6	215643	20/04/2023	ARPAV - Area Tecnica e Gestionale - U.O. Valutazioni VIA, VAS, Grandi Opere, Ambiente e Salute		Contributo tecnico ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. al Rapporto Ambientale (RA) del PRMC.	
ARPAV				6.1	Poiché il RA deve contenere tutte le informazioni utili alle valutazioni, si evidenzia ad esempio che non sono riportati elementi essenziali per comprendere lo stato attuale della rete ciclabile, in termini quantitativi (km), né l'incremento (%) previsto dal Piano stesso.	Si prende atto del contributo. Si provvederà ad integrare la documentazione di Piano con i riferimenti proposti. In particolare si integra al § 5.2 del Rapporto Ambientale la descrizione dello stato attuale della rete ciclabile esistente precisandone estensione attuale e incremento previsto.
				6.2	Capitolo 3 del RA. ARIA: paragrafo 3.3. "Aria": per l'inventario delle emissioni il riferimento ad INEMAR Veneto è stato aggiornato al 2017: è stato pubblicato l'iventario INEMAR 2019, utile per l'integrazione delle analisi in occasione delle valutazioni di dettaglio per le future progettualità. CLIMA: paragrafo 3.4 "Clima e cambiamenti climatici": le emissioni dei macroinquinanti trattate e riportate in Figura 3.12 andrebbero collocate all'interno del paragrafo Aria	Si prende atto del contributo. Si provvederà ad integrare la documentazione di Piano con i contributi proposti. In particolare si aggiorna al § 3.3 del Rapporto Ambientale l'inventario delle emissioni INEMAR all'anno 2019; si sposta dal § 3.4 al § 3.3 del Rapporto Ambientale la descrizione delle emissioni dei macroinquinanti.
				6.3	Capitolo 6 e Capitolo 8 del RA: gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030, dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile sono stati valutati in termini di coerenza con gli obiettivi del PRMC al capitolo 6. Data la relazione diretta tra i sopracitati obiettivi si evidenziano differenti approcci valutativi ai medesimi temi (valutazione di coerenza Tab. 6.3, Tab. 6.17, Tab. 6.24, Tab. 6.25-6.29)	Si prende atto del contributo. Si provvederà ad integrare le tabelle indicate contenute al § 6 del Rapporto Ambientale coerenziando l'approccio valutativo.

REGIONE DEL VENETO
PIANO REGIONALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA

Prospetto contenente la modalità di recepimento dei contributi richiesti ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale - rich. prot. 124925 del 6.3.2023 della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

N. Contributo	Protocollo Regione Veneto	Data Protocollo Regione Veneto	Nome Autorità	Rif. sub Contributo	Sintesi contenuto	Modalità di recepimento
ARPAV				6.4	Capitolo 6 e Capitolo 8 del RA: Per quanto riguarda gli obiettivi di sostenibilità afferenti la scelta II "Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali" della SNSvS, più volte indicati in Tabella 8.4, si evidenzia che non è chiaro come possano contribuire in modo misurabile agli obiettivi di sostenibilità individuati anche tenendo conto che gli obiettivi di piano 2 e 5 sembrano agire prevalentemente in modo indiretto (gestionale e informativo). Si suggerisce di rivedere gli obiettivi di sostenibilità a cui il Piano tende, considerando prioritariamente gli obiettivi a cui il Piano può contribuire direttamente in modo positivo. In riferimento alla Tab. 8.4 per quanto riguarda l'obiettivo II.6 "Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni di inquinanti in atmosfera" il contributo del Piano all'obiettivo di sostenibilità potrebbe non risultare rappresentativo delle azioni di piano stesso, nemmeno nel lungo periodo.	Si prende atto del contributo. Si provvederà ad aggiornare la Tabella 8.4 contenuta al § 8.1.2 del Rapporto Ambientale rivedendo gli obiettivi di sostenibilità afferenti la scelta II del SNSvS in considerazione degli obiettivi di Piano direttamente attuabili. Si evidenzia che l'opportunità di valutare il contributo del Piano al raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità II.6 è stato specificatamente suggerito all'interno del parere ARPAV n. 177527 del 19/04/2022 al RPA: " <i>Rispetto agli obiettivi di Piano riportati al paragrafo 5.1 si evidenziano le seguenti opportunità in termini di obiettivi di sostenibilità, che il Piano potrebbe perseguire: [...] - minimizzare le emissioni in atmosfera: altra opportunità riguarda la pianificazione in materia di risanamento della qualità dell'aria, in particolare ci si riferisce agli effetti positivi che potrebbero prodursi sulla mobilità ciclabile urbana, a seguito delle connessioni con le dorsali regionali previste dal Piano</i> ".
				6.5	Capitolo 6 e Capitolo 8 del RA: per quanto riguarda la minimizzazione delle emissioni e l'abbattimento delle concentrazioni inquinanti in atmosfera, non essendo misurabile il contributo del Piano al raggiungimento di tale obiettivo si propone di sostituirlo con una stima delle percorrenze in bicicletta in ambito urbano ed extraurbano e considerare tali spostamenti come flussi automobilistici evitati.	Si prende atto del contributo. A seguito della prima reportistica di monitoraggio del Piano potrà essere presa in considerazione l'eventuale integrazione proposta nel contributo esaminato.
				6.6	Capitolo 8 del RA: in relazione alle valutazioni per le fasi di cantiere si considerino anche le ripercussioni ambientali sulla qualità dell'aria e dell'acqua dovute alle tipologie di pavimentazione e in particolare ai trattamenti di stabilizzazione a calce delle terre. Integrare le Linee Guida di Piano con l'applicazione di quanto previsto dall'Allegato 1 "Misure di mitigazione degli effetti del trattamento a calce sull'ambiente"	Le considerazioni esposte sono comunque già presenti e affrontate nella documentazione di Piano e in particolare al § 8.1.1 del Rapporto Ambientale. Il PRMC, come evidenziato al paragrafo 6.1 della Relazione Generale, non è un Piano conformativo ma con tracciati di ciclovie regionali aventi valore di indirizzo. Gli aspetti tecnici di dettaglio sono demandati alle successive fasi attuative di progetto.
				6.7	Capitolo 8 del RA: integrare i temi di produzione e gestione dei rifiuti (legenda tabella 8.1) e nelle Linee Guida prevedere, almeno nelle aree ristoro, la collocazione di idonei cestini per la raccolta differenziata dei rifiuti.	Le considerazioni esposte sono comunque già presenti e affrontate nella documentazione di Piano e in particolare al § 8.1.2 del Rapporto Ambientale e al § 4.12 delle Linee Guida, demandando in fase di esercizio agli stessi fruitori delle ciclovie la gestione dei rifiuti prodotti.
				6.8	Capitolo 8 del RA: per quanto riguarda gli impatti sulla biodiversità non è chiaro se siano considerato il disturbo antropico o la frammentazione dovuta alle infrastrutture; si cita inoltre un effetto positivo sulla biodiversità che è dovuto alla fruizione turistico-ricreativa della biodiversità e non alle componenti naturalistiche che invece risultano moderatamente interferite	Si prende atto del contributo. Si provvederà ad integrare la Tabella 8.4 al § 8.1.2 del Rapporto Ambientale per la componente biodiversità la valutazione dovuta al potenziale effetto di frammentazione determinato dall'attuazione delle scelte di Piano.
				6.9	Capitolo 8.4 del RA: le valutazioni sulle dorsali sembrano sottovalutare il fabbisogno di Piano in termini di consumo di suolo e occorre individuare possibili misure mitigative/compensative	Le considerazioni esposte sono comunque già presenti e affrontate nella documentazione di Piano e in particolare al § 8.1.2 del Rapporto Ambientale dove il consumo di suolo è considerato tra le criticità ed emergenze valutate per la componente Suolo e sottosuolo e al § 9.2.1 è individuato uno specifico indicatore per valutarne l'incremento. Si rinvia agli esiti del primo report di monitoraggio del Piano la descrizione delle eventuali misure correttive da adottare.
				6.10	Individuazione delle misure per impedire/ridurre/compensare gli eventuali effetti negativi. La verifica dell'efficacia delle misure di mitiazione e quindi la verifica che non insorgano impatti imprevisi dovrebbe far parte del monitoraggio del Piano. Si evidenzia che è necessario che tutte le misure di mitigazione individuate siano riprese anche nelle Linee Guida del PRMC al fine di garantirne l'adozione nelle successive fasi autorizzative dei progetti.	Le considerazioni esposte sono comunque già presenti e affrontate nella documentazione di Piano e in particolare al § 9.1. del Rapporto Ambientale dove è specificato che sulla base dell'analisi critica dei risultati del monitoraggio periodico saranno evidenziati gli scostamenti significativi rispetto quanto previsto dal Piano e individuate le azioni per la mitigazione degli impatti sull'ambiente nonché gli eventuali interventi di compensazione. Si rinvia agli esiti del primo report di monitoraggio del Piano la descrizione delle eventuali misure correttive da adottare.
				6.11	Monitoraggio ambientale: considerare il percorso "Obiettivo SnSvs - obiettivo di Piano - azione", impostando opportuni indicatori di processo, contesto e contributo.	Si prende atto del contributo. Si provvederà ad integrare il § 9 del Rapporto Ambientale e il § 6 della Sintesi Non Tecnica secondo i riferimenti per il monitoraggio proposti, in coerenza con quanto specificato dall'art.18 c.3bis del D.Lgs n. 152/2006.
				6.12	Monitoraggio ambientale: per le azioni che producono effetti potenzialmente negativi, e che pertanto necessitano di misure di mitigazione, prevedere il monitoraggio al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi previsti e adottare le opportune misure correttive.	Le considerazioni esposte sono comunque già presenti e affrontate nella documentazione di Piano e in particolare al § 9.1. del Rapporto Ambientale dove è specificato che sulla base dell'analisi critica dei risultati del monitoraggio periodico saranno evidenziati gli scostamenti significativi rispetto quanto previsto dal Piano e individuate le azioni per la mitigazione degli impatti sull'ambiente nonché gli eventuali interventi di compensazione. Si rinvia agli esiti del primo report di monitoraggio del Piano la descrizione delle eventuali misure correttive da adottare.

REGIONE DEL VENETO
PIANO REGIONALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA

Prospetto contenente la modalità di recepimento dei contributi richiesti ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale - rich. prot. 124925 del 6.3.2023 della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

N. Contributo	Protocollo Regione Veneto	Data Protocollo Regione Veneto	Nome Autorità	Rif. sub Contributo	Sintesi contenuto	Modalità di recepimento
7	137512	13/03/2023	Consorzio di Bonifica Adige Po		<i>Contributo tecnico ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. al Rapporto Ambientale del PRMC.</i> Evidenzia un contrasto tra la soluzione progettuale proposta nel PRMC in merito al "Collettore Padano Polesano..." con quanto previsto dall'art. 133 del RD 368/1904. Infatti va considerata la necessità di mantenere libera l'area in fregio, in particolare sulle sommità arginale del Collettore Padano Polesano, da qualsiasi opera/manufatto che renda difficoltoso il transito dei mezzi consorziali adibiti alla manutenzione del canale stesso.	Si prende atto del contributo. Il PRMC , come evidenziato al paragrafo 6.1 della Relazione Generale, non è un Piano conformativo ma con tracciati di ciclovie regionali aventi valore di indirizzo. Gli aspetti tecnici di dettaglio sono demandati alle successive fasi attuative di progetto.
8	141551	14/03/2023	Consorzio di Bonifica Adige Euganeo		Contributo tecnico ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. al Rapporto Ambientale del PRMC. Richiede Integrazioni in formato shapefile dei percorsi delle piste ciclabili oggetto di intervento così da poter effettuare una sovrapposizione degli stessi con la rete consortile.	Si prende atto del contributo. Il PRMC , come evidenziato al paragrafo 6.1 della Relazione Generale, non è un Piano conformativo ma con tracciati di ciclovie regionali aventi valore di indirizzo. Gli aspetti tecnici di dettaglio sono demandati alle successive fasi attuative di progetto.
9	147265	16/03/2023	Consorzio di Bonifica Bacchiglione	9.1 9.2 9.3 9.4	<i>Contributo tecnico ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. al Rapporto Ambientale del PRMC .</i> Il Consorzio conferma quanto già espresso nel parere idraulico prot. n. 149869 del 01/04/2022. In sintesi evidenzia: 9.1 Per interventi che prevedono impermeabilizzazione, anche parziale, di superfici > 1.000 mq, dovrà essere richiesto parere idraulico previa presentazione della Relazione di Compatibilità Idraulica. 9.2 Per opere ricadenti nella fascia di rispetto idraulico, occorre presentare domanda di Autorizzazione Idraulica. 9.3 Per opere che dovessero prevedere l'utilizzo di aree demaniali, dovrà essere richiesta Concessione Idraulica a titolo precario 9.4 Per tutti gli interventi, occorre rispettare il Regolamento di Polizia Idraulica	9.1, 9.2, 9.3, 9.4. Si prende atto del contributo. Il PRMC , come evidenziato al § 6.1 della Relazione Generale, non è un Piano conformativo ma con tracciati di ciclovie regionali aventi valore di indirizzo. Gli aspetti tecnici di dettaglio sono demandati alle successive fasi attuative di progetto.
10	174795	30/03/2023	Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali	10.1 10.2	<i>Contributo tecnico ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. al Rapporto Ambientale del PRMC.</i> In sintesi evidenzia: 10.1 Con l'approvazione definitiva del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni questo diventa lo strumento di riferimento unico a livello distrettuale per la pericolosità idraulica, con la cessazione dell'efficacia dei Piani per l'Assetto Idrogeologico. 10.2 Si segnala la necessità di fare riferimento a quanto pubblicato nel sito dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali.	10.1, 10.2. Si prende atto del contributo. Il PRMC , come evidenziato al § 6.1 della Relazione Generale, non è un Piano conformativo ma con tracciati di ciclovie regionali aventi valore di indirizzo. Gli aspetti tecnici di dettaglio sono demandati alle successive fasi attuative di progetto.
11	192018	07/04/2023	Provincia di Belluno - Settore Urbanistica e Mobilità		<i>Contributo tecnico ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. al Rapporto Ambientale del PRMC.</i>	
Provincia di Belluno				11.1	Gli interventi previsti per i Giochi Olimpici invernali Milano Cortina 2026 prevedono specifici progetti di riqualificazione delle stazioni di Belluno, Ponte nelle Alpi e Calalzo: queste dovrebbero pertanto essere inserite tra le infrastrutture intermodali del PRMC (art. 51 delle NT del PTCP)	Le considerazioni esposte sono già presenti e affrontate nella documentazione di Piano e in particolare all'interno della Tavola 7 dell'Allegato I al Rapporto Ambientale e nella Tavola 4 di Piano.
				11.2	Nelle successive fasi di progettazione e realizzazione delle opere inerenti le ciclovie si dovrà porre attenzione a non interferire con gli elementi della rete ecologica provinciale (art. 20 delle NT del PTCP)	Si prende atto del contributo. Il PRMC , come evidenziato al § 6.1 della Relazione Generale, non è un Piano conformativo ma con tracciati di ciclovie regionali aventi valore di indirizzo. Gli aspetti tecnici di dettaglio sono demandati alle successive fasi attuative di progetto.
				11.3	Nella gestione del cantiere si raccomanda vengano presi i necessari accorgimenti per evitare eventuali sversamenti e spandimenti accidentali di carburanti ed olii. Si dovranno, inoltre, attuare modalità di gestione dei rifiuti (produzione, movimentazione e stoccaggio) utili ad evitare possibili contaminazioni con le matrici ambientali	Le considerazioni esposte sono comunque già presenti e affrontate nella documentazione di Piano e in particolare al § 8.1.1 del Rapporto Ambientale con specifica definizione dei potenziali impatti attesi in fase di cantiere e possibili misure di mitigazione da attuarsi.
12	199501	13/04/2023	Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta		<i>Contributo tecnico ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. al Rapporto Ambientale del PRMC .</i> Le problematiche attinenti alla sostenibilità idraulica non sono inerenti alla citata verifica di assoggettabilità ma dovranno essere affrontate nella successiva fase di elaborazione della variante medesima al fine di valutarne la compatibilità idraulica ai sensi della DGR 2948/2009	Si prende atto del contributo. Il PRMC, come evidenziato al § 6.1 della Relazione Generale, non è un Piano conformativo ma con tracciati di ciclovie regionali aventi valore di indirizzo. Gli aspetti tecnici di dettaglio sono demandati alle successive fasi attuative di progetto.

REGIONE DEL VENETO
PIANO REGIONALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA

Prospetto contenente la modalità di recepimento dei contributi richiesti ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale - rich. prot. 124925 del 6.3.2023 della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

N. Contributo	Protocollo Regione Veneto	Data Protocollo Regione Veneto	Nome Autorità	Rif. sub Contributo	Sintesi contenuto	Modalità di recepimento
13	202147	14/04/2023	Provincia Autonoma di Trento - Dipartimento Territorio e Trasporti, ambiente, energia, cooperazione		<i>Contributo tecnico ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. al Rapporto Ambientale del PRMC.</i> Non individua potenziali effetti negativi significativi sul territorio provinciale. Non ravvisa contributi per quanto attiene aspetti di tutela architettonica e archeologica. Non rileva elementi di conflitto e possibili ricadute sulle aree protette provinciali. Allega il contributo fornito dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Dipartimento di Prevenzione - Unità operativa di igiene e sanità pubblica. L'APSS (Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari) ritiene vi possa essere un potenziale impatto positivo sui comportamenti e stili di vita della popolazione, riducendo sia gli incidenti stradali sia i danni da inquinamento ambientale.	Si prende atto del contributo in quanto lo stesso non riguarda o richiede la necessità di modificare o integrare la documentazione di Piano, il Rapporto Ambientale, la Valutazione di Incidenza Ambientale e la Sintesi non Tecnica
14	202740	14/04/2023	Provincia Autonoma di Trento - Dipartimento Territorio e Trasporti, ambiente, energia, cooperazione		<i>Contributo tecnico ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. al Rapporto Ambientale del PRMC.</i> Non individua potenziali effetti negativi significativi sul territorio provinciale. Non ravvisa contributi per quanto attiene aspetti di tutela architettonica e archeologica. Non rileva elementi di conflitto e possibili ricadute sulle aree protette provinciali. Allega il contributo fornito dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Dipartimento di Prevenzione - Unità operativa di igiene e sanità pubblica. L'APSS (Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari) ritiene vi possa essere un potenziale impatto positivo sui comportamenti e stili di vita della popolazione, riducendo sia gli incidenti stradali sia i danni da inquinamento ambientale.	Si prende atto del contributo in quanto lo stesso non riguarda o richiede la necessità di modificare o integrare la documentazione di Piano, il Rapporto Ambientale, la Valutazione di Incidenza Ambientale e la Sintesi non Tecnica
15	202755	14/04/2023	Provincia Autonoma di Trento - Dipartimento Territorio e Trasporti, ambiente, energia, cooperazione		<i>Contributo tecnico ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. al Rapporto Ambientale del PRMC .</i> Non individua potenziali effetti negativi significativi sul territorio provinciale. Non ravvisa contributi per quanto attiene aspetti di tutela architettonica e archeologica. Non rileva elementi di conflitto e possibili ricadute sulle aree protette provinciali. Allega il contributo fornito dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Dipartimento di Prevenzione - Unità operativa di igiene e sanità pubblica. L'APSS (Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari) ritiene vi possa essere un potenziale impatto positivo sui comportamenti e stili di vita della popolazione, riducendo sia gli incidenti stradali sia i danni da inquinamento ambientale.	Si prende atto del contributo in quanto lo stesso non riguarda o richiede la necessità di modificare o integrare la documentazione di Piano, il Rapporto Ambientale, la Valutazione di Incidenza Ambientale e la Sintesi non Tecnica
16	207312	18/04/2023	Provincia di Verona	16.1 16.2 16.3 16.4	<i>Contributo tecnico ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. al Rapporto Ambientale del PRMC .</i> In sintesi evidenzia : 17.1. I progetti di nuova costruzione di infrastrutture di interesse pubblico dovranno prevedere interventi di compensazione ambientale idonea a mantenere o migliorare l'indice di equilibrio ecologico esistente 17.2. È vietata l'alterazione geomorfologica del terreno e l'escavazione di materiali lungo gli argini, in particolare se occupati da vegetazione 17.3. Sono vietati interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici 17.4. Si chiede vengano considerate le prescrizioni del PTCP per infrastrutture in grado di originare una "barriera lineare"	17.1, 17.2, 17.3, 17.4. Si prende atto del contributo. Il PRMC , come evidenziato al § 6.1 della Relazione Generale, non è un Piano conformativo ma con tracciati di ciclovie regionali aventi valore di indirizzo. Gli aspetti tecnici di dettaglio sono demandati alle successive fasi attuative di progetto.
17	210655	19/04/2023	Ministero della Cultura - Segretariato Generale - Segretariato Regionale per il Veneto		<i>Contributo tecnico ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. al Rapporto Ambientale del PRMC.</i>	
Ministero della Cultura - Segretariato Generale - Segretariato Regionale per il Veneto				17.1	ESAUSTIVA l'individuazione degli strumenti per la conoscenza del patrimonio culturale e paesaggistico ai fini dell'analisi e della sua caratterizzazione. Tuttavia, si ritiene debba essere tenuta in considerazione la peculiarità dell'ambiente lagunare particolarmente fragile, valutando nello specifico i possibili effetti del Piano a breve, medio e lungo termine.	Si prende atto del contributo. Nel Rapporto Ambientale al § 8 viene comunque prestata attenzione agli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio paesaggistico culturale delle ciclovie, trattandosi di tracciati regionali aventi valore di indirizzo. Purtuttavia si ritiene di integrare il Rapporto Ambientale e Relazione Generale con la seguente frase: " <i>Verrà tenuta in considerazione nelle successive fasi di progettazione delle ciclovie regionali la peculiarità degli ambienti lagunari e lacuali, particolarmente fragili, valutando preliminarmente nello specifico i possibili effetti a breve, medio e lungo termine</i> ".
				17.2	ESAUSTIVA l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi generali e specifici del Piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.	Si prende atto del contributo in quanto lo stesso non riguarda o richiede la necessità di modificare o integrare la documentazione di Piano, il Rapporto Ambientale, la Valutazione di Incidenza Ambientale e la Sintesi non Tecnica

REGIONE DEL VENETO						
PIANO REGIONALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA						
Prospetto contenente la modalità di recepimento dei contributi richiesti ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale - rich. prot. 124925 del 6.3.2023 della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso						
N. Contributo	Protocollo Regione Veneto	Data Protocollo Regione Veneto	Nome Autorità	Rif. sub Contributo	Sintesi contenuto	Modalità di recepimento
Ministero della Cultura - Segretariato Generale - Segretariato Regionale per il Veneto				17.3	ESAUSTIVO il metodo di analisi dei contesti territoriali per la valutazione delle strategie di intervento coerentemente con gli strumenti di pianificazione paesaggistica.	Si prende atto del contributo in quanto lo stesso non riguarda o richiede la necessità di modificare o integrare la documentazione di Piano, il Rapporto Ambientale, la Valutazione di Incidenza Ambientale e la Sintesi non Tecnica.
				17.4	ESAUSTIVA l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del Piano. Essi però dovrebbero comprendere anche la tutela del paesaggio, in particolare gli ambiti che possono subire trasformazioni depauperanti e impatti degradanti. Si segnala la delicatezza dell'ambito del Lago di Garda.	Si prende atto del contributo. Nel Rapporto Ambientale al § 8 viene comunque prestata attenzione agli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio paesaggistico culturale delle ciclovie, trattandosi di tracciati regionali aventi valore di indirizzo. Purtroppo si ritiene di integrare il Rapporto Ambientale e la Relazione Generale inserendo la seguente frase: " <i>Verrà tenuta in considerazione nelle successive fasi di progettazione delle ciclovie regionali la peculiarità degli ambienti lagunari e lacuali, particolarmente fragili, valutando preliminarmente nello specifico i possibili effetti a breve, medio e lungo termine</i> ".
				17.5	PARZIALMENTE ESAUSTIVA considerazione degli aspetti dello stato attuale dell'ambiente: per la Regione Veneto è necessario privilegiare misure/azioni che escludono nuovo consumo di suolo ed evitare scelte che portino alla frammentazione del paesaggio o all'alterazione degli elementi qualificanti degli ambiti tutelati, privilegiando soluzioni che riducano gli impatti negativi sul contesto.	Si prende atto del contributo. Nel Rapporto Ambientale al § 8 viene comunque prestata attenzione agli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio paesaggistico culturale delle ciclovie, trattandosi di tracciati regionali aventi valore di indirizzo. Purtroppo si ritiene di integrare il Rapporto Ambientalee la Relazione Generale- inserendo la seguente frase: " <i>Verrà privilegiato, nelle successive fasi di progettazione delle ciclovie regionali, l'adozione di misure/azioni che escludano nuovo consumo di suolo, con particolare riguardo alle aree naturali e rurali, evitando la frammentazione paesaggistica, utilizzando soluzioni progettuali che riducano quanto più possibile impatti negativi di contesto</i> ".
				17.6	PARZIALMENTE ESAUSTIVA considerazione caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree interessate. Necessaria un'approfondita valutazione degli impatti potenziali sulle componenti PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE connessi all'attuazione delle misure/azioni di piano. Necessaria una puntuale ricognizione dei beni culturali e paesaggistici direttamente e indirettamente coinvolti, dei relativi dispositivi di tutela e dei valori oggetto di protezione e delle disposizioni di tutela degli stumenti di pianificazione paesaggistica e nei piani di gestione dei siti UNESCO.	Si prende atto del contributo. Nel Rapporto Ambientale al § 8 viene comunque prestata attenzione agli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio paesaggistico culturale delle ciclovie, trattandosi di tracciati regionali aventi valore di indirizzo. Purtroppo si ritiene di integrare il Rapporto Ambientale e la Relazione Generale inserendo la seguente frase: " <i>Verrà privilegiato, nelle successive fasi di progettazione delle ciclovie regionali, la valutazione degli impatti potenziali sulle componenti paesaggio e patrimonio culturale connessi all'attuazione delle misure/azioni del piano. A tale scopo si renderà necessaria un'attenta e puntuale ricognizione dei beni culturali e paesaggistici direttamente ed indirettamente coinvolti</i> ".
				17.7	PARZIALMENTE ESAUSTIVA considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente. Necessità di riservare specifica attenzione alla descrizione, analisi e valutazione dei paesaggi delle ville venete, centri storici e città murate, rurali, agrari di pregio, fluviali e lacustri con correlata identificazione, descrizione e stima quali e quantitativa dei potenziali effetti delle misure/azioni previste dal piano sugli stessi.	Si prende atto del contributo. Nel Rapporto Ambientale al § 8 viene comunque prestata attenzione agli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio paesaggistico culturale delle ciclovie, trattandosi di tracciati regionali aventi valore di indirizzo. Purtroppo si ritiene di integrare il Rapporto Ambientale e la Relazione Generale inserendo la seguente frase: " <i>Verrà riservata specifica attenzione, nella successiva fase di progettazione delle ciclovie, alla descrizione, analisi e valutazione dei paesaggi delle ville venete, centri storici e città murate, rurali, agrari di pregio, fluviali e lacustri con correlata identificazione, descrizione e stima quali/quantitativa dei potenziali effetti delle misure/azioni previste dal piano sugli stessi</i> ".
				17.8	ESAUSTIVA la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, internazionale o comunitario. Mancano misure/azioni per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi connessi all'attuazione del piano sulle componenti paesaggio e patrimonio culturale, compresi i siti UNESCO, nonchè specifiche misure in merito al monitoraggio e controllo degli effetti ambientali sulle componenti ambientali.	Si prende atto del contributo. Nel Rapporto Ambientale al § 8 viene comunque prestata attenzione agli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio paesaggistico culturale delle ciclovie, trattandosi di tracciati regionali aventi valore di indirizzo. Purtroppo si ritiene di integrare il Rapporto Ambientalee la Relazione Generale inserendo la seguente frase: " <i>Nelle successive fasi di progetto delle ciclovie verranno individuate specifiche misure/azioni per impedire, ridurre e compensare eventuali effetti negativi significativi connessi all'attuazione del piano sulle componenti paesaggio e patrimonio culturale, compresi i siti UNESCO, nonchè specifiche misure in merito al monitoraggio e al controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano stesso</i> ".

REGIONE DEL VENETO						
PIANO REGIONALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA						
Prospetto contenente la modalità di recepimento dei contributi richiesti ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale - rich. prot. 124925 del 6.3.2023 della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso						
N. Contributo	Protocollo Regione Veneto	Data Protocollo Regione Veneto	Nome Autorità	Rif. sub Contributo	Sintesi contenuto	Modalità di recepimento
Ministero della Cultura - Segretariato Generale - Segretariato Regionale per il Veneto				17.9	NON ESAUSTIVA l'indicazione sul monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi e anche sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del Piano. Mancano indicatori differenziati per la tipologia dei beni tutelati, di tempi, periodicità e modalità per un'adeguata attività di reporting (indicazione obiettivi raggiunti, esiti negativi) e ed eventuali modifiche o integrazioni. Sottogruppo di specifici indicatori per misurare l'effettivo consumo di suolo connesso all'attuazione delle misure del piano, gli impatti e gli effetti sui beni culturali e paesaggistici e sullo stato di conservazione dei siti UNESCO.	Si prende atto del contributo. Nel Rapporto Ambientale al § 9 viene comunque sviluppata la tematica del monitoraggio degli effetti del piano compresi gli effetti attesi sul patrimonio culturale e paesaggistico. Purtroppo si ritiene di integrare il Rapporto Ambientale inserendo un ulteriore indicatore " <i>Presenza di elementi peculiari</i> " per riconoscere e successivamente controllare gli eventuali impatti ambientali significativi sui beni tutelati (sia archeologici che paesaggistici) derivanti dall'attuazione del piano. Si fa presente come in Tabella 9.1 sia già presente un indicatore specifico per il monitoraggio del consumo di suolo derivante dall'attuazione delle ciclovie di piano proposte (" <i>Suolo urbanizzato a seguito della realizzazione dei nuovi percorsi ciclabili</i> ").
				17.10	Riguardo la Tutela del patrimonio archeologico: per una valutazione aggiornata del patrimonio archeologico si dovranno consultare le diverse banche dati disponibili e in parte già pubblicate (Carta Archeologica del Veneto, Atlante dei vincoli archeologici), oltre al sistema RAPTOR e all'archivio della Soprintendenza, dove sono disponibili le informazioni sulle aree vincolate, sui siti e le aree a rischio archeologico.	Si prende atto del contributo. Nel Rapporto Ambientale al § 8 viene comunque prestata attenzione in apposito paragrafo agli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio paesaggistico culturale delle ciclovie, trattandosi di tracciati regionali aventi valore di indirizzo. Purtroppo si ritiene di integrare il Rapporto Ambientale e la Relazione Generale inserendo la seguente frase: " <i>Nelle successive fasi di progetto delle ciclovie di Piano, per quanto attiene alla tutela del patrimonio archeologico, tutte le attività a diverso livello conseguenti all'attuazione del Piano stesso, dovranno essere adeguate alle norme di archeologia preventiva stabilite dal D.Lgs. n. 42/2004, art. 28, c.4, dal D.Lgs. n. 50/2016, art. 25, secondo le Linee guida introdotte dal DPCM 14.02.2022. In generale dovranno essere prese in considerazione le aree già sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, le zone archeologiche tutelate ai sensi dell'art. 142, c.1, lettera m) del D.Lgs. n. 42/2004 e i numerosi siti a rischio archeologico. L'individuazione puntuale del patrimonio archeologico sarà comunque definita a seguito dell'approvazione del Piano Paesaggistico regionale</i> ".
				17.11	ESAUSTIVA l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del Piano. Tuttavia l'Obiettivo 4 (pertinenza con gli assetti paesagistici) avrebbe dovuto esplicitare con maggiore chiarezza l'esigenza di tutelare i caratteri e gli elementi di pregio paesistico esistenti che non possono essere rimossi o alterati a causa della realizzazione dei nuovi percorsi.	Si prende atto del contributo. Nel Rapporto Ambientale e nei rimanenti elaborati del Piano viene comunque prestata attenzione agli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio paesaggistico culturale tenendo presente che, come evidenziato nella Relazione Generale al § 6.1, i tracciati delle ciclovie regionali non sono conformativi ma hanno valore di indirizzo.
				17.12	PARZIALMENTE ESAUSTIVA la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione con e senza l'attuazione del Piano: vengono esaminati i principali indicatori ambientali ma, per il reticolo idrografico, la descrizione non permette di comprendere l'adozione delle misure atte a salvaguardare questa componente paesaggistica.	Si prende atto del contributo. Nel Rapporto Ambientale al § 8 viene comunque prestata attenzione in apposito paragrafo agli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio paesaggistico culturale delle ciclovie, trattandosi di tracciati regionali aventi valore di indirizzo. Purtroppo si ritiene di integrare il Rapporto Ambientale e la Relazione Generale inserendo la seguente frase: " <i>Verrà tenuta in considerazione nelle successive fasi di progettazione delle ciclovie regionali di Piano, la peculiarità del reticolo idrografico, escludendo potenziali interferenze con le nuove eventuali infrastrutture ciclabili, in una logica di salvaguardia del contesto paesaggistico ambientale. Sarà necessario garantire comunque il rispetto dei vincoli paesaggistici e idraulici esistenti</i> ".
				17.13	NON ESAUSTIVA la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche: carenza di specifiche indicazioni riguardo le caratteristiche dei vincoli intersecati dalle diverse ciclovie. Difficoltà di lettura delle cartografie che non permettono di individuare le specificità di ogni singola area vincolata. Il paragrafo 3.8 riporta un sintetico riferimento al PTRC regionale, privo di valenza paesaggistica, giustificando la mancanza dei dati con l'impossibilità di acquisizioni causata dalla ricognizione in atto da parte della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale. Lo stato attuale del patrimonio archeologico le osservazioni esplicitate nel RA in merito ai beni paesaggistici (§ 3.8 del RA, Tavole n. 4 e n. 5 del Quadro Conoscitivo) meritano un richiamo alle "zone di interesse archeologico" tutelate ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. m del D.Lgs. 42/2004. Il quadro vincolistico specifico dovrà essere previsto nei futuri livelli progettuali degli interventi in programma.	Si prende atto del contributo. Nel Rapporto Ambientale al § 8 viene comunque prestata attenzione in apposito paragrafo agli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio paesaggistico culturale delle ciclovie, trattandosi di tracciati regionali aventi valore di indirizzo. Purtroppo si ritiene di integrare il Rapporto Ambientale e la Relazione Generale inserendo la seguente frase: " <i>Nelle successive fasi di progetto delle ciclovie, per quanto attiene alla tutela del patrimonio archeologico, tutte le attività a diverso livello conseguenti all'attuazione del Piano, dovranno essere adeguate alle norme di archeologia preventiva stabilite dal D.Lgs. n. 42/2004, art. 28, c.4, dal D.Lgs. n. 50/2016, art. 25, secondo le Linee guida introdotte dal DPCM 14.02.2022. In generale dovranno essere prese in considerazione le aree già sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, le zone archeologiche tutelate ai sensi dell'art. 142, c.1, lettera m) del D.Lgs. n. 42/2004 e i numerosi siti a rischio archeologico. L'individuazione puntuale dei beni culturali e paesaggistici sarà comunque definita a seguito dell'approvazione del Piano Paesaggistico regionale</i> ". In merito al paesaggio archeologico si provvede a un richiamo anche alle “zone di interesse archeologico” tutelate ai sensi dell’art. 142 c.1 lett. m del D.Lgs. 42/2004 nel Rapporto Ambientale.

REGIONE DEL VENETO						
PIANO REGIONALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA						
Prospetto contenente la modalità di recepimento dei contributi richiesti ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale - rich. prot. 124925 del 6.3.2023 della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso						
N. Contributo	Protocollo Regione Veneto	Data Protocollo Regione Veneto	Nome Autorità	Rif. sub Contributo	Sintesi contenuto	Modalità di recepimento
Ministero della Cultura - Segretariato Generale - Segretariato Regionale per il Veneto				17.14	NON ESAUSTIVA le considerazioni sui possibili impatti significativi sull'ambiente: le considerazioni rispetto alle interferenze delle nuove infrastrutture con il reticolo idrografico non vengono previste come criticità e vengono omesse. Tale criticità dovrebbe essere ben evidenziata e affrontata dal piano esprimendo preventivamente possibili soluzioni. La descrizione degli impatti significativi relativi al patrimonio archeologico rimane non esaustiva: necessità di valutare il quadro del rischio archeologico con riferimento alle opere che prevedono scavi del terreno e che arrecano danno ai contesti archeologici. Esplicitare, nella FASE DI CANTIERE, tale rischio (RA § 8.1.1). Stabilire azioni di monitoraggio e controllo preventivo. Evidenzia infine la necessità di completare lo schema di sintesi dei contributi pervenuti al Documento Preliminare (DP) ed al Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) del PRMC.	Si prende atto del contributo. Nel Rapporto Ambientale al § 8 viene comunque prestata attenzione in apposito paragrafo agli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio paesaggistico culturale delle ciclovie, trattandosi di tracciati regionali aventi valore di indirizzo. Purtroppo si ritiene di integrare il Rapporto Ambientale e la Relazione Generale inserendo la seguente frase: " <i>Verrà tenuta in considerazione nelle successive fasi di progettazione delle ciclovie regionali, la peculiarità del reticolo idrografico, escludendo potenziali interferenze con le nuove eventuali infrastrutture ciclabili, in una logica di salvaguardia del contesto paesaggistico ambientale</i> ". Si propone di integrare gli stessi inserendo inoltre le seguenti frasi: " <i>I manti di usura delle previste infrastrutture ciclabili dovranno tenere in considerazione l'aspetto percettivo degli stessi, prevedendo materiali e cromie compatibili con il contesto paesaggistico, preferibilmente escludendo l'uso dell'asfalto</i> " e " <i>Nelle successive fasi di progetto delle ciclovie, per quanto attiene alla tutela del patrimonio archeologico, tutte le attività a diverso livello conseguenti all'attuazione del Piano, dovranno essere adeguate alle norme di archeologia preventiva stabilite dal D.Lgs. n. 42/2004, art. 28, c.4, dal D.Lgs. n. 50/2016, art. 25, secondo le Linee guida introdotte dal DPCM 14.02.2022. In generale dovranno essere prese in considerazione le aree già sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, le zone archeologiche tutelate ai sensi dell'art. 142, c.1, lettera m) del D.Lgs. n. 42/2004 e i numerosi siti a rischio archeologico</i> ". Si ritiene di integrare la Tabella 3.1 al § 3.1.2 del Rapporto Ambientale contenente la sintesi dei contributi pervenuti al DP e al RPA del PRMC con le considerazioni rispetto alle interferenze delle nuove infrastrutture con il reticolo idrografico evidenziate dal Segretariato Regionale per il Veneto
				17.15	NON ESAUSTIVA la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione del Piano. La citata mancanza di indicazioni specificatamente descrittive delle componenti culturali e paesaggistiche interessate dagli interventi previsti nel Piano impedisce di prevedere che le alterazioni previste siano relazionate in modo proporzionale e compatibile ai valori coinvolti.	Si prende atto del contributo. Nel Rapporto Ambientale al § 8 viene comunque prestata attenzione in apposito paragrafo agli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio paesaggistico culturale delle ciclovie, trattandosi di tracciati regionali aventi valore di indirizzo. Purtroppo si ritiene di integrare lo stesso e la Relazione Generale inserendo la seguente frase: " <i>Verrà privilegiato, nelle successive fasi di progettazione delle ciclovie regionali e nel primo report di sintesi del Piano di Monitoraggio, la valutazione degli impatti potenziali sulle componenti paesaggio e patrimonio culturale connessi all'attuazione delle misure/azioni del piano. A tale scopo si renderà necessaria un'attenta e puntuale ricognizione dei beni culturali e paesaggistici direttamente ed indirettamente coinvolti</i> ".
18	211139	19/04/2023	Città Metropolitana di Venezia - Area Tutela Ambientale		Contributo tecnico ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. al Rapporto Ambientale del PRMC. Non rilevano osservazioni di competenza dell'Area Tutela Ambientale: saranno possibili in presenza dei progetti definitivi che consentiranno di valutare i percorsi e il loro inserimento ambientale. Si auspica un'integrazione di ambiti vegetazionali/arborei.	Si prende atto del contributo.Il PRMC , come evidenziato al § 6.1 della Relazione Generale, non è un Piano conformativo ma con tracciati di ciclovie regionali aventi valore di indirizzo. Gli aspetti tecnici di dettaglio sono demandati alle successive fasi attuative di progetto.
19	216613	20/04/2023	ARPAV - Area Tecnica e Gestionale - U.O. Valutazioni VIA, VAS, Grandi Opere, Ambiente e Salute		Contributo tecnico ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. al Rapporto Ambientale del PRMC.	Vedasi contributo ARPAV (rif. ns prot. 215643 del 20/04/2023 - N. Contributo: 6).
20	175552	30/03/2023	Consorzio di Bonifica Delta Po		Contributo tecnico ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. al Rapporto Ambientale del PRMC. Evidenzia un contrasto tra la soluzione progettuale proposta nel PRMC in merito al "Collettore Padano Polesano..." con quanto previsto dall'art. 133 del RD 368/1904. Infatti va considerata la necessità di mantenere libera l'area in fregio, in particolare sulle sommità arginale del Collettore Padano Polesano, da qualsiasi opera/manufatto che renda difficoltoso il transito dei mezzi consorziali adibiti alla manutenzione del canale stesso.	Vedasi contributo Consorzio di Bonifica Adige Po (rif. ns prot. 137512 del 13/03/2023 - N. Contributo: 7).